

24. ragusa

Marina, piazza Dogana libera «E se fosse mercato del pesce?»

Il Comune sgombera le barchette abusive. E sul sito una proposta M5s

LAURA CURELLA

“Piazza Dogana deve essere liberamente fruibile da tutti”. Questo il principio che ha guidato la scelta di Palazzo dell'Aquila, avviata con l'ordinanza sindacale dello scorso 20 luglio e portata a termine ieri mattina con lo sgombero dei 5 natanti ancora presenti nel sito di Marina di Ragusa. “Soddisfazione da parte dell'amministrazione - si legge nella nota del Comune - che ha voluto restituire in tal modo decoro e sicurezza ad un'area importante del nucleo storico della frazione marinara iblea”.

La scelta del sindaco Peppe Cassi aveva scatenato la protesta dell'ex consigliere comunale Angelo Laporta, esponente di Insieme, che aveva denunciato: “Così si cancella l'ultimo pezzo rimasto della storia di Mazzaridari. Il rispetto del decoro urbano e quello igienico-sanitario, caro sindaco Cassi, si dovrebbe far rispettare in modo diverso e non certamente in modo arrogante e dittatoriale”. Il primo cittadino aveva replicato: “Non si tratta delle tipiche 'varcuzze' di legno dei pescatori che un tempo utilizzavano la Dogana come spazio di approdo e di vendita del pescato, che hanno ormai trovato collocazione all'interno del porto turistico, ma di fastidiosi scafi privi di qualsiasi valore storico e di riferimenti alla tradizione di Marina di Ragusa, i cui proprietari hanno scambiato la discesa a mare della Piazza per area di parcheggio”.

In totale, fa sapere Palazzo dell'Aquila, tredici su diciotto sono stati i proprietari che, entro il termine del 30 luglio scorso stabilito dall'ordinanza sindacale, hanno provveduto alla loro rimozione. Ad eseguire i lavori di rimozione e pulizia del sito l'impresa Busso. La custodia dei natanti sarà garantita per 30 giorni dal momento del deposito presso l'area comunale di via Francesco Spata, tra-



Così appariva ieri mattina piazza Dogana a Marina dopo lo sgombero delle barchette che alcuni privati da anni lasciavano in sosta sul sito.
(foto Mollisanti)

scorsi i quali, in assenza di richieste di restituzione, si procederà al loro smaltimento.

La vicenda ha comunque acceso i riflettori sulla piccola marineria di Marina di Ragusa. A cogliere l'occasione di un confronto a 360 gradi è stato il consigliere comunale del M5s, Giovanni Gurrieri, il quale ha incontrato una delegazione di pescatori della frazione. “I pescatori di Marina ormai da anni hanno trovato sistemazione al porto turistico e non in piazza Dogana dove in effetti c'erano imbarcazioni private abbandonate e divenute ricettacolo di rifiuti - ha commentato Gurrieri -. Ma quel luogo è un posto della memoria per tutti i ‘mazzariddari’ e dunque, oggi più che mai, potrebbe essere opportunamente riqualificato. Adesso che è stato sgomberato, la piazzetta potrebbe diventare, come tra l'altro già previ-

Recupero. Gurrieri
«Il sito è la storia dei mazzariddari, ora occorre valorizzarla e renderla utile»

sto nel piano triennale delle opere pubbliche, un sito dove creare il mercatino del pesce. Ogni giorno i pescatori di Marina riescono a pescare circa 100 kg di pesce che poi vendono per lo più alla cooperativa di Donnalucata e a qualche ristorante. L'assenza di un mercatino del pesce impedisce infatti la possibilità di vendere direttamente ai privati”.

Gurrieri propone di verificare la possibilità, per il Comune di Ragusa,

di aderire ai Gac già esistenti, i gruppi di azione costiera, che permetterebbero di reperire risorse a supporto del comparto. “Oltre al mercatino del pesce si potrebbe realizzare, sempre in piazza Dogana, un'esposizione di artigianato del mare”.

Dal confronto con gli operatori del mare sono emerse anche altre problematiche. “Ancora oggi, ad esempio, i pescatori sono costretti ad andare fino a Pozzallo o a Scoglitti per potersi rifornire di nafta agricola in quanto a Marina di Ragusa non è stato ancora autorizzato un impianto del genere. Inoltre vorrebbero avviare attività di pescaturismo. Infine c'è il problema del ricambio generazionale. In tale direzione invito l'amministrazione comunale a promuovere un incontro così da poter ascoltare le varie istanze con l'obiettivo di dare adeguate risposte”.

Il bilancio è in ritardo e la Regione spedisce i commissari ai conti

Cassì: «Consuntivo già approvato in Giunta a breve atto in Consiglio per l'approvazione»



Il sindaco di Ragusa Peppe Cassì e l'assessore al Bilancio Raimonda Salamone durante una recente riunione di Giunta a Palazzo dell'Aquila.

«Questo commissario verrà a Ragusa solo per darci un termine entro cui approvare il consuntivo ma sono convinto che con molta probabilità riusciremo ad approvare questo atto finanziario anche prima del termine che sarà indicato. Del resto la Giunta comunale ha già approvato l'atto che è stato trasmesso per il parere dei revisori dei conti che hanno a disposizione dai 15 ai 20 giorni. Come presidente del Consiglio ho fatto attivare anche la quarta commissione con la nomina del presidente e del vicepresidente dell'organismo che, una volta ottenuto il parere dei revisori, dovrà esaminare l'at-

Reazioni. Ilardo: «Già al lavoro l'organismo consiliare». Salamone «Spero tengano conto che siamo qui da un mese»

to per poi portarlo in Consiglio comunale. Penso che entro la prossima settimana o in quella di Ferragosto, riusciremo ad approvare tutto, pertanto il ruolo del commissario sarà abbastanza ridotto perché i tempi sono già scadenzati».

E sull'argomento parla anche l'assessore al bilancio, Raimonda Salamone: «Sicuramente era un atto dovuto da parte della Regione. Va tuttavia considerato che la Giunta Cassì, insediatasi da meno di un mese, nonostante sia stata impegnata con l'avvio degli adempimenti di natura organizzativa e procedurale, ha già approvato il riaccertamento dei residui ed il rendiconto 2017. È auspicabile pertanto che la Regione siciliana si soffermi sul fatto che i ritardi in questione non sono ascrivibili all'operato di questa amministrazione».

IN PROVINCIA

Pozzallo la virtuosa e gli altri ora corrono

I Comuni di Pozzallo, Acate e Vittoria non sono stati commissariati. La situazione, in ciascuno di questi enti, è diversa. Acate è in dissesto finanziario e dunque c'è ben poco da approvare. Il Comune di Vittoria è stato sciolto per mafia e si è già insediata la commissione di commissari che dovrà traghettare l'ente verso nuove elezioni. A Pozzallo, invece, il conto consuntivo è stato già approvato anche dal Consiglio

MICHELE BARBAGALLO

Commissari regionali per quasi tutti i Comuni iblei che, non rispettando le scadenze imposte dalle normative vigenti, non hanno approvato in tempo i bilanci consuntivi riferiti al 2017. E così la Regione ha complessivamente commissariato ben 100 Comuni siciliani. In provincia di Ragusa sono stati infatti nominati commissari Giuseppe Petralia a Chiaramonte Gulfi, Vincenzo Raitano a Comiso, Francesco Riele a Giarratana, Enzo Abbinanti a Ispica, Angelo Sajeva a Modica, Giovanni Cocco a Monterosso Almo, Antonio Garofalo a Ragusa, Girolamo Ganci a Santa Croce Camerina, Filippo D'Amato a Scicli. Per tutti questi Comuni è dunque scattato il provvedimento predisposto dall'assessorato regionale alle Autonomie Locali.

Nell'elenco figurano anche grandi Comuni siciliani come Catania, Siracusa, Enna e Messina. I commissari regionali si insedieranno presto e, dopo aver esaminato tutte le documentazioni fornite

dalle varie amministrazioni locali, dovranno provvedere a dare un termine entro cui giungere all'approvazione del piano di rendicontazione. In molti Comuni siciliani, e vale anche per l'area iblea, per sindaci e assessori il provvedimento di commissariamento è arrivato a sorpresa e, forse, anche a scoppio ritardato. A Ragusa, ad esempio, più di una decina di giorni fa l'amministrazione comunale ha approvato il bilancio consuntivo 2017 e l'atto è stato trasmesso al Consiglio comunale per essere valutato e dunque approvato, come tra l'altro è prassi essendo un consuntivo e per di più riferito ad un'amministrazione precedente.

Sorpreso si dice infatti il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì: «Va intanto detto che non abbiamo finora ricevuto nessuna comunicazione ufficiale da parte della Regione. Ho già chiesto più volte in segreteria ma non è arrivato nulla. Detto ciò, noi come Giunta abbiamo già approvato il conto consuntivo 2017 e l'abbiamo già trasferito al Consiglio comunale

che dunque lo andrà presto ad esaminare. Quando arriverà questo provvedimento noi non potremo fare altro che prenderne atto perché siamo già in una fase avanzata riguardante l'approvazione del bilancio».

Lo stesso Cassì l'altro ieri ha incontrato il presidente della Regione, Nello Musumeci e gli assessori regionali Edy Bandiera e Marco Falcone. «Abbiamo parlato di varie tematiche-problematiche - spiega il sindaco - tra cui anche la questione del Corfiac e la metropolitana di superficie. Ma abbiamo parlato anche delle royalties petrolifere, ovvero di somme che sono divenute preziose per il bilancio del Comune di Ragusa. E al governatore siciliano ho avuto modo di ribadire che la questione royalties è già stata analizzata e conclusa dal governo regionale precedente e dunque non ritengo che sia opportuno riaprire questioni già ampiamente affrontate da tutti».

Sull'argomento parla il presidente del Consiglio comunale, Fabrizio Ilardo:

PIÙ DI CENTO.

Sono più di 100 nella sola Sicilia orientale i Comuni che sono stati commissariati per non aver rispettato la scadenza nell'approvazione dei bilanci. I commissari, dopo avere esaminato tutte le documentazioni fornite dalle amministrazioni, procederanno con il dare un termine entro il quale dare il via libera al rendiconto.

Pozzallo la virtuosa e gli altri ora corrono

I Comuni di Pozzallo, Acate e Vittoria non sono stati commissariati. La situazione, in ciascuno di questi enti, è diversa. Acate è in dissesto finanziario e dunque c'è ben poco da approvare. Il Comune di Vittoria è stato sciolto per mafia e si è già insediata la commissione di commissari che dovrà traghettare l'ente verso nuove elezioni. A Pozzallo, invece, il conto consuntivo è stato già approvato anche dal Consiglio comunale nei tempi utili: «Forse tra i primi in Sicilia», commenta il sindaco Ammatuna.

Intanto non mancano le varie reazioni da parte di alcuni amministratori comunali. L'assessore al Bilancio di Modica Anna Maria Aiello aveva già annunciato di prevedere il perfezionamento degli strumenti finanziari non prima della fine di agosto. Le elezioni amministrative, nonostante il suo assessorato sia stato riconfermato, hanno infatti inevitabilmente allungato i tempi. «Gli uffici del settore finanziario - spiega - sono fortemente impegnati sulla predisposizione del bilancio di previsione 2018-2020 e sul rendiconto 2017, per la approvazione da parte della Giunta Municipale entro la seconda decade di agosto».

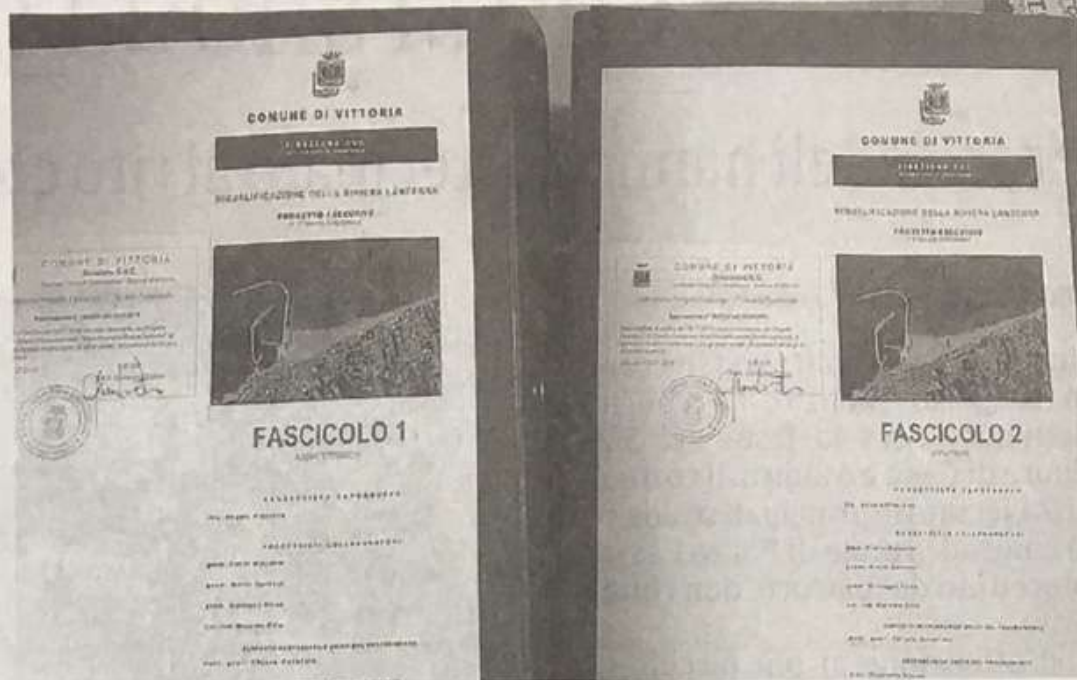
Sulla mancata approvazione del bilancio, l'assessore al Bilancio di Chiaramonte Gulfi, Paolo Battaglia, fa sapere di non avere ricevuto alcuna notifica dalla Regione, ma coglie l'occasione per ricordare che nei prossimi giorni si approverà una delibera di Giunta sul bilancio consuntivo che poi andrà in Consiglio.

Il sindaco di Giarratana, Bartolo Giaquinta spiega che «è stato già approvato il rendiconto finanziario 2017. Nella seduta del 27 luglio la Giunta l'ha approvato con un saldo attivo per l'anno di competenza, dimostrazione di oculata gestione finanziaria. A breve sarà approvato il bilancio di previsione 2018 ed entrambi saranno sottoposti al Consiglio Comunale per la definitiva approvazione».

«Purtroppo è una situazione grottesca che riguarda centinaia di comuni siciliani e quasi tutti quelli iblei - spiega il sindaco di Ispica, Pierenzo Muraglie - i nostri uffici sono al lavoro da tempo sia per il preventivo 2018, che per quello 2017, in ritardo anche per le importanti novità legislative che ha comportato. Il 9 agosto porteremo in Consiglio comunale quello del 2018, a cui seguirà quello del 2017».

**(HANNO COLLABORATO
MICHELE BARBAGALLO, LAURA
CURELLA, CONCETTA BONINI,
SILVIA CREPALDI
, RAFFAELE RAGUSA**

SCOGLITTI: GLI INCARTAMENTI ALL'EX AP



I FASCICOLI CHE SONO STATI CONSEGNATI AL PALAZZO DELL'EX PROVINCIA DAL COMUNE

Nuovo lungomare depositato il progetto del primo stralcio

Ultimo annuncio prima di lasciare palazzo Iacono. Riguarda Scoglitti e il progetto del lungomare che, se realizzato, cambierebbe il volto della frazione. In meglio. Il sindaco Moscato come ultimo atto ha annunciato di avere depositato alla Provincia il primo stralcio funzionale per il raddoppio del lungomare di Scoglitti. "Adesso attendiamo solo il decreto di finanziamento da parte della Provincia con i fondi ex Inscem e si potrà procedere con la gara. Il nuovo progetto, più adatto alle esigenze del territorio e pragmatico, prevede soprattutto un nuovo sistema di raccolta delle acque piovane, una delle criticità prima non affrontate".

Sull'emergenza idrica a Scoglitti scende in campo l'Unc, Unione nazionale consumatori. A inviare una nota con la quale si chiedono spiega-

zioni circa l'ordinanza firmata dal vice sindaco Andrea La Rosa relativa al "divieto assoluto per uso potabile dell'acqua distribuita dalla rete comunale a tutti i residenti nel quadrilatero compreso fra Riviera Lanterna, via Delle Anguille, stradale Lucarella, via Plebiscito, via Martire delle Foibe, via Livorno, via Venezia, via Genova fino alla Riviera Lanterna in Scoglitti", sono il presidente regionale di Unc Manlio Girolamo Cardella, e il responsabile legale l'avvocato, Marcella Pisani. La nota dell'Unc, indirizzata alla Prefettura e ad altri enti competenti, chiede la convocazione di un tavolo tecnico "al fine scongiurare il disagio che potrebbe mettere a rischio, oltre che le attività quotidiane, anche la salute dei cittadini-consumatori".

G.L.L.

CHIARAMONTE. Il consigliere d'opposizione Cutello lancia il guanto della sfida raccolto dal sindaco



IL DUELLO POLITICO. Sul palco della villa comunale a fronteggiarsi, lunedì sera, il consigliere d'opposizione Mario Cutello e il sindaco Sebastiano Gurrieri. Al centro, l'ing. Samà della Mecogest che gestisce il servizio di igiene ambientale in città.

«Sulla questione rifiuti vogliamo vederci chiaro»

Contestati i numeri. La replica: «E' tutto in regola»

ARRIVANO I NUOVI DATI. Il sindaco a conclusione del dibattito ha annunciato ai cittadini che ci sarà un incontro per rendere noto a tutta la comunità i nuovi dati relativi alla percentuale del mese di luglio. Ricordiamo che la raccolta differenziata nel paese montano, iniziata il 19 giugno, ha raggiunto il 75,77% di differenziata. Un risultato che pone Chiaramonte tra i comuni più virtuosi del territorio ibleo.

RAFFAELE RAGUSA

CHIARAMONTE. È stato un momento partecipato da tutta la città il confronto che si è svolto ai giardini comunali, lunedì sera, tra il sindaco Sebastiano Gurrieri ed il consigliere d'opposizione Mario Cutello sulla percentuale della raccolta differenziata dopo un mese di attività. Il consigliere Cutello aveva chiesto, tramite un video messaggio, un confronto con il primo cittadino che è stato accolto. Se qualcuno si aspettava che il palco si sarebbe trasformato in un ring tra i contendenti non è rimasto deluso perché è stato un momento di democrazia partecipata.

«La mia volontà - ha spiegato Cutello - è quella di svolgere appieno il mio ruolo di opposizione e di controllo perché l'amministrazione sta usando i soldi dei chiaramontani. Io ringrazio

i cittadini e gli operai per il lavoro che stanno svolgendo in questo primo step. Il mio grido d'allarme sorge dopo aver appreso, tramite i mezzi d'informazione, il dato relativo alla percentuale della raccolta differenziata. Facendo dei calcoli il risultato non è quello dichiarato dall'ingegnere Samà e per questo motivo ho chiesto di avere un incontro. I dati li ho ricevuti dall'Ato, visto che gli uffici preposti non me li hanno forniti. Non è stato ancora nominato il direttore dell'esecuzione dell'appalto, non conosco l'assessore all'ambiente perché il sindaco dopo 14 mesi non ha ancora assegnato le deleghe. Inoltre, la ditta ancora non ha provveduto allo spazzamento meccanico e manuale, non ha fornito, ancora, alla città i 70 cestini gettacarte ed inoltre i chiaramontani non dovevano recarsi all'info point a

nitirare i kit bensì doveva essere la ditta a consegnare tutto nelle proprie utenze. Tutto questo è scritto nel disciplinare. Alla luce di tutto ciò chiedo al sindaco di vigilare sull'operato del lavoro svolto dall'azienda».

Per quanto riguarda l'aspetto tecnico è intervenuto il direttore della Mecogest, l'ing. Salvatore Samà: «Avrei preferito chiudere il discorso giorno 19 luglio quando abbiamo annunciato il risultato. Non mi aspettavo un video di Cutello, magari questo tema poteva essere discusso anche nell'aula consi-

Richieste. Sulla nomina del Dec e lo spazzamento sono in arrivo le risposte

liare. Chiaramonte fino a qualche mese fa aveva solo le campane e faceva una bassissima raccolta differenziata. Questo paese essendo stato uno degli ultimi ad attivare il piano di raccolta di differenziata, ha dovuto affrontare il problema dei rifiuti provenienti dai comuni limitrofi. Tutto ciò ha provocato una maggiore quantità di rifiuti nel territorio. Ricordo che la Mecogest è venuta a Chiaramonte per raggiungere degli obiettivi e nelle prossime settimane i cittadini riceveranno i sacchetti biodegradabili ed anche le compostiere».

Il sindaco Gurrieri ha risposto alle domande e ai dubbi di Cutello: «I dati che abbiamo raggiunto saranno trasmessi a Palermo perché vogliamo accedere alla premialità, perché superando il 65% la Regione dà un premio in denaro. I dati resi noti sono veritieri perché soggetti al controllo di un organo provinciale preposto. Io non ho ancora nominato il direttore tecnico perché la gestione di questo servizio è coperta dall'ing. Micieli e dall'impiegato Stracquadaini. Voglio ricordare a Cutello che ho trattenuto la delega all'ambiente. Inoltre, tra quindici giorni saranno installate 14 telecamere per controllare azioni anomale».

«La priorità è ridurre il costo del lavoro»

Osvaldo Baldacci

«Le piccole e medie imprese sono il traino dell'occupazione, ma bisogna metterle in condizione di assumere. Tasse e burocrazia le soffocano: è lì che bisogna agire». È questo il pensiero di Giuseppe Cascone, di Ragusa, vicepresidente nazionale di CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa.

... Gli ultimi dati dicono che l'occupazione è in calo e il precariato è in crescita. Qual è il vostro punto di vista?

«Per noi piccole e medie imprese parlare di precariato è sbagliato, noi non facciamo lavori altamente automatizzati in cui basta premere un bottone. Noi abbiamo con i dipendenti un rapporto personale e professionale e li formiamo. È chiaro che dopo aver investito tempo e denaro in anni di formazione non abbiamo nessun interesse a mandar via qualcuno e a ricominciare daccapo. Noi siamo gli unici che assumono. Ma dobbiamo essere messi in condizione di farlo».

... Come?

«Il costo dei dipendenti è troppo alto. Il governo dovrebbe premiare chi assume, invece il dipendente finisce per ricevere meno della metà di quello che costa all'azienda. E per altro gli oneri fiscali sono soldi che non tornano nel circolo economico della spesa, ma servono solo a mantenere l'apparato dello Stato. Ora sembra che ci ascoltano un po' di più, ma tagli veri agli sprechi non se ne sono visti molti».

... Il decreto dignità è un passo avanti o indietro?

«Dipende, vediamo. È positivo per esempio che si combatta la delocalizzazione. Poi noi abbiamo interloquuto col governo segnalando le anomalie, come l'aumento



Giuseppe Cascone

del costo del lavoro, e speriamo ci sia un aggiustamento degli aspetti critici. In realtà per noi ad esempio non è tanto la questione del precariato e dei contratti a termine, ma quella del fatto che non esista più l'apprendistato. Quello era un istituto fondamentale per aziende e lavoratori, un percorso che dava risultati ed era il contrario dello sfruttamento».

... Della flat tax cosa pensate?

«Non è la flat tax in sé il punto. Il punto è che bisognerebbe pagare tutti per pagare meno. E pagare meno per pagare tutti. Oggi il peso fiscale soffoca le aziende, siamo oltre il 60%, si lavora fino ad agosto solo per il fisco. Non capisco perché ad esempio non si possa fare una cosa semplice come in America: si detraggono tutte le spese, così tutto viene fatturato, e tutti sono incentivati a spendere e a farlo in modo documentato e trasparente. Così si riattiva il circolo economico, si fa emergere il sommerso e si pagano meno tasse. E l'altro mostro che il governo dovrebbe combattere è la burocrazia, che blocca l'economia nazionale ed è la ghigliottina delle imprese». (*OBA*)

INFRASTRUTTURE. Il sindaco Schembari non ha avallato le scelte del suo predecessore di affittare il ramo d'azienda e si è innescata una polemica senza esclusione di colpi

Sull'aeroporto di Comiso si gioca la partita dello sviluppo

COMISO

«L'aeroporto è di proprietà del Comune di Comiso, che lo ha dato in concessione, a seguito di gara pubblica europea, a Soaco Spa per gestirlo. Non è un aeroporto di proprietà dello Stato, come avviene nel resto del paese, ma di proprietà di un ente pubblico territoriale, come avviene nel resto del mondo e come è previsto dal Codice della navigazione». Il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, un mese dopo il suo insediamento, è alle prese con le difficoltà finanziarie di Soaco e con la decisione assunta dai vertici della società di gestione e dall'ex sindaco Filippo Spataro di «affitto del ramo d'azienda» per affidar-

ne ad altri, temporaneamente, la gestione. La decisione è stata assunta il 12 giugno scorso in Prefettura: Spataro e i dirigenti di Soaco hanno scritto all'Enac per chiedere l'autorizzazione. Schembari non ha avallato le decisioni del suo predecessore ed ha fatto sapere che «si stanno valutando con professionisti del settore le possibili alternative o correzioni per cautelare il comune». Su una cosa Schembari non ha dubbi: «Il Comune è il proprietario ed è l'ente concedente. L'autorizzazione per l'affitto temporaneo della gestione dell'aeroporto deve essere chiesta al Comune di Comiso. Non la pensa allo stesso modo l'ex sindaco Filippo Spataro che, invece, di-

fende le scelte compiute. «La sindaca Schembari, a un mese dal suo insediamento, non è ancora informata della gravissima crisi di liquidità di Soaco e dell'aeroporto. Non è informata dei beni in concessione, della proprietà del demanio e dei relativi immobili e, infine, del ruolo dell'Authority nazionale dell'aviazione, l'Enac. Per Spataro: «Il "contratto di affitto temporaneo" dell'aeroporto è l'unica soluzione possibile, elaborata nel corso di più vertici convocati prima a Roma e poi dal Prefetto di Ragusa, su richiesta dei vertici Soaco». E aggiunge: «Alle riunioni a Roma ed a Ragusa, in Prefettura, c'erano tutti gli stakeholder, c'era l'assessore regionale Marco Falcone.



L'aeroporto di Comiso

Schembari pensa che tutti costoro non avessero chiara la situazione? Schembari replica: «Le parole di Spataro non cambiano la situazione. La stiamo valutando con attenzione, con l'aiuto di esperti del settore». Interviene in suo sostegno anche un altro ex sindaco, Giuseppe Alfano, in carica fino al 2013. «L'aeroporto - afferma Alfano - rischia la chiusura. Per cinque anni, chi avrebbe dovuto vigilare affinché questa struttura intraprendesse un cammino di crescita, l'ha abbandonata. Incredibilmente, Spataro non sa che l'aeroporto è di proprietà del Comune e che, se oggi c'è un demanio a disposizione dell'amministrazione è grazie al fatto che nel 2010 si è ottenuto il passaggio del sedime aeroportuale dall'Aeronautica alla Regione e da questa al Comune». (14)

FRANCESCA CABIBBO

LEGALITÀ. In attesa della notifica del decreto di scioglimento del Consiglio comunale il prefetto ha sospeso dalle funzioni sindaco, giunta e componenti dell'assemblea

Vittoria, si sono insediati i commissari antimafia

La gestione dell'amministrazione comunale è passata nelle mani di Filippo Dispensa, Giancarlo Dionisi e Gaetano D'Erba

Il provvedimento per presunte infiltrazioni mafiose si riferisce alla indagine condotta dal Gico della Guardia di finanza che ha portato all'operazione Exit Poll del 21 settembre 2017.

Giada Drocker
VITTORIA

●●● In attesa della notifica del decreto del Presidente della Repubblica in merito allo scioglimento del consiglio comunale di Vittoria deciso nella seduta del 27 luglio dal Consiglio dei ministri, il prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza, ha sospeso dalle funzioni il sindaco di Vittoria, Giovanni Moscato, la giunta e il consiglio comunale. Contestualmente, nella tarda mattinata di ieri, intorno alle 13, si è insediata la commissione prefettizia composta dal prefetto Filippo Dispensa, già direttore centrale degli Affari generali della Polizia di Stato del dipartimento di Pubblica sicurezza e componente dell'organismo esecutivo Interpol-Europol, dal viceprefetto Giancarlo Dionisi, dal viceprefetto Gaetano D'Erba, dal viceprefetto Giancarlo Dionisi, il cui ultimo incarico nella struttura di supporto al commissario straordinario del Governo italiano per gli interventi infrastrutturali e di sicurezza connessi alla Presidenza italiana del gruppo dei paesi

più industrializzati, e Gaetano d'Erba, dirigente della prefettura di Siracusa che è stato già coinvolto nella gestione commissariale del Comune di Scicli, sciolto qualche anno fa pure per mafia. Come è noto lo scioglimento del Consiglio comunale di Vittoria arriva a seguito delle indagini condotte in seno all'operazione Exit Poll messa a segno a Vittoria il 21 settembre del 2017 dal Gico della Guardia di Finanza di Catania e coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia etnea. La commissione prefettizia che dopo sei mesi di indagine ha relazionato al Ministero dell'Inter-

**SECONDO L'ACCUSA
ESONENTI DI COSA
NOSTRA HANNO
«PILOTATO» IL VOTO**

no per il tramite della Prefettura, era stata nominata a ottobre 2017 dal prefetto Maria Carmela Librizzi, ed era composta dal prefetto vicario, Concetta Caruso, dal viceprefetto Ferdinando Trombadore, dirigente dell'area Affari legali,



L'ingresso del municipio di Vittoria, comune dove si è insediata ieri la commissione prefettizia

Contenzioso e Rappresentanza in giudizio della Prefettura di Ragusa e Giorgio Terranova, primo dirigente della Polizia di Stato. Assieme a loro, il tenente colonnello dell'Arma dei carabinieri, Giuseppe Marseglia, comandante del Nu-

cleo operativo, il maggiore Carmelo Mirinnino della Dia, con il tenente colonnello Sergio Cerra comandante provinciale del Nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza. Tre mesi prorogati di altri tre, per passare al

setaccio decine di atti amministrativi e dirigenziali in settori strategici del Comune, dagli appalti ai servizi sociali, alla gestione dei rifiuti. L'incarico conferito era quello di accertare se vi siano forme di infiltrazione e condizionamento di ti-

po mafioso che determinano o abbiano determinato «una alterazione del procedimento di formazione della volontà degli organi elettivi ed amministrativi e che compromettano il buon andamento e l'imparzialità dell'Amministrazione comunale». Le conclusioni hanno evidenziato dunque la necessità di intervenire con lo scioglimento, di fatto, del Comune. L'esponente del Pd di Vittoria, Fabio Nicosia qualche giorno dopo il blitz che aveva portato anche al suo arresto, si era dimesso dalla carica di consigliere comunale; era stato raggiunto da provvedimento prefettizio di sospensione dalla carica. Allo stato attuale, nell'avviso di conclusione indagini della operazione Exit Poll, è stato configurato lo scambio elettorale politico-mafioso per Fabio Nicosia, ex consigliere provinciale, Giombattista Puccio e Raffaele Di Pietro (416 ter). All'ex sindaco Giuseppe Nicosia, Nadia Fiorellini, all'attuale sindaco Giovanni Moscato, Raffaele Giunta, Vincenzo Gallo e Giuseppe Cannizzo, episodi di corruzione elettorale. Stralciata la posizione di Venerando Lauretta. Annullata la seduta del consiglio comunale convocata per ieri pomeriggio e dedicata all'attività ispettiva.

(GADP)